



Durante la presentazione di un volume critico, emerge la forte opposizione del Comitato Sviluppo Basilicata, al progetto del Governo

“Basilicata dice No”: in un libro la ferma opposizione all'Autonomia Differenziata

Un secco e perentorio no all'autonomia differenziata, una bocciatura in piena regola alla proposta avanzata dal Governo Meloni nella speranza di giungere al tanto agognato referendum. È questo il messaggio, chiaro e lampante lanciato dal Comitato Sviluppo Basilicata al termine della presentazione del volume presentato ieri pomeriggio presso Scambiológico a Potenza da Carmelo Petraglia, docente di Economia Politica presso l'Università degli Studi di Basilicata e da Vittorio Daniele, edito da Rubbettino. Alla presentazione del volume, moderata dal sociologo Mauro Armando Tita hanno preso parte Gerardo Lisco, portavoce del movimento politico che afferisce al centrosinistra, Rocco Giurato, docente di storia delle istituzioni politiche presso l'Università di Foggia, Vito Santarsiero, ex Sindaco di Potenza ed ex presidente Anci di Basilicata e Vincenzo Teora, fiscalista. Un no deciso viste le implicazioni sul piano fiscale, dell'autonomia dei comuni, della regolamentazione interna e politica del meridione, quello lanciato durante la tavola rotonda voluta dal Comitato Sviluppo Basilicata con il dichiarato intento di frenare le ambizioni del Governo in merito all'au-

tonomia differenziata. Un tema che divide, spacca l'Italia in un periodo di grande difficoltà e dopo la crisi derivante dalla pandemia. Un tema che non piace a Rocco Giurato che ha detto la sua: «Sull'autonomia differenziata direi proprio di no. È in atto un processo, siamo qui per comprendere le ragioni storiche di questo programma e per cercare di capire cosa sta per succedere adesso puntando ad un'ampia rilettura della storia costituzionale italiana soprattutto quella legata alle regioni a statuto speciale e ordinario che vi figurano». Carmine Petraglia, autore del volume ha detto la sua sul tema: «Il libro vuole essere uno strumento informativo di formazione di tipo educativo, su un tema molto complesso che può dare informazione su un tema che sta spaccando l'Italia e che cambierà le politiche legate agli assetti. C'è un rischio concreto che questo riassetto che riguarda l'autonomia differenziata ampli

sempre più la differenza in tema di servizi e quindi può costituire un problema per le regioni italiane». Gerardo Lisco, portavoce di Comunità Sviluppo Basilicata ha sostenuto: «Sicuramente il processo avviato è irreversibile. I problemi che pone il regionalismo differenziato sono diversi. Ha ragione Gianfranco Viesti quando parla della secessione dei ricchi rispetto ai poveri. Il disegno Calderoli è iniziato negli anni 80. Il processo non è facile, il referen-

dum non è stato ancora ammesso, forse mancano le firme. Si tratta di sensibilizzare l'opinione pubblica, soprattutto quella nazionale. Ci vuole il 50% delle firme a livello nazionale altrimenti la proposta Calderoli non può essere bocciata». Dai processi economici legati all'autonomia differenziata parte la sfida del Comitato Sviluppo Basilicata, decisa a combattere una battaglia contro tale disegno per il bene del paese.

FRANCESCO MENONNA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833